L’AQUILA: UN PARERE POSITIVO IN CAMBIO DI FAVORI, DUE INDAGATI PER CORRUZIONE

3 Agosto 2015



L’AQUILA – Favori da un imprenditore aquilano in cambio di un parere positivo dirigenziale su un immobile che la Provincia dell’Aquila voleva prendere in affitto per 1,3 milioni di euro.

Per questo motivo, come riporta l’edizione di oggi del *Messaggero*, la procura della Repubblica dell’Aquila ha indagato per corruzione il dirigente provinciale Francesco Bonanni, aquilano, e il costruttore Mario Mariani, originario di Civitella Roveto (L’Aquila).

I due hanno ricevuto di recente l’avviso di conclusione delle indagini mentre non è stata ancora fissata l’udienza preliminare per discutere il caso.

Secondo le accuse dei pubblici ministeri titolari dell’inchiesta, Stefano Gallo e Simonetta Ciccarelli, Bonanni avrebbe ricevuto “indebite utilità economiche” da Mariani “per l’esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri”.

In particolare, rivestiva gli incarichi di preposto alla direzione e controllo dei lavori di dislocazione e sistemazione degli uffici della Provincia nonché di direttore del dipartimento, con competenza in materia di interventi edilizi su acque pubbliche

La tangente, sempre secondo le accuse, sarebbe consistita nella percezione, dall’aprile 2011 al settembre 2013, 30 mesi, del canone di locazione di un appartamento di cui Bonanni era comproprietario e “mai utilizzato dal conduttore”, la società 3m Arl di proprietà di Mariani, per un importo di mille euro al mese e quindi un totale ipotizzabile di 30 mila euro.

In cambio di questo, hanno indagato i pm, nell’esercizio delle sue funzioni di controllo sull’adeguamento alle esigenze della Provincia di un immobile di proprietà di un’altra società di Mariani, la Sirio Srl, che l’ente intendeva affittare, il funzionario avrebbe rilasciato una nota nella quale avrebbe attestato “con dovizia di argomentazioni, senza che gli fosse stato richiesto e senza aver posto in essere una compiuta attività istruttoria”, che l’acqua di un canale defluente “da una polla sorgiva la cui natura era controversa, non era da considerarsi acqua pubblica e che, quindi, per le opere realizzate in prossimità del canale o addirittura sopra non occorreva l’autorizzazione idraulica da parte del competente ufficio provinciale”.

Gli indagati sono assistiti dagli avvocati Stefano Rossi (Mariani) e Stefania Pastore (Bonanni).

“Siamo assolutamente convinti dell’estraneità del mio assistito dalle accuse, ci difenderemo perché non c’è alcuna correlazione tra i fatti – dichiara quest’ultima ad *AbruzzoWeb* – L’immobile, poi, non è neanche di proprietà esclusiva dell’ingegnere”.

“Questo procedimento prende le mosse da un altro, sempre con Mariani indagato assieme ad altri imprenditori e professionisti, concluso con l’assoluzione”, fa notare, in relazione all’indagine sul capannone Sirio del 2012.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01818420667
Direttore responsabile Berardo Santilli